

è in Alemagna: come nui semo contenti di far dita trieva, et cussì havemo scritto in consonantia a l'orator nostro in corte che debbi dir a la Sanctità Pontificia nui semo ben contenti far dite trieve e in questo mezo si trateria lo acordo, et altre parole. Et ave tuto il Consejo.

Fo *etiam* scritto a l'orator nostro in corte di queste trieve, et che è meglio farle che far altro acordo per adesso, *licet* avanti li scrivessemo erano contenti metersi nel Papa et Spagna etc. Et li fo mandato tutte le instrutione di tal materia, et ave tutto il Consejo.

Fu posto, per li savii tutti di Colegio, una parte che *alias* lo solo la missi al tempo di la guerra dil turcho, come apar in li libri di la cancelaria et ne li annali nostri, *videlicet* che le lane di Fiandra potesseno venir per mar e per terra pagando li dreti e daciai, quali fusseno di l'arsenal nostro. Et sier Daniel Barbarigo savio ai ordeni messe a l'incontro che, atento questa materia è di gran importantia, che saria meglio consultar di meter le galie di Fiandra, e però se indusii, e il Colegio debbi venir con le sue opinion al Consejo zercha meter le galie di Fiandra questo anno viene etc. Andò in renga sier Mafio Lion savio ai ordeni, e parlò per la opinion di savii. Li rispose sier Daniel Barbarigo che più non è stato in renga; poi parlò sier Hironimo di Prioli di sier Lorenzo dal Banco, che vien in Pregadi per ducati 1000 dati, e aricordò non potesseno venir per . . . Hor andò le do opinion, 50 dil Barbarigo, 109 di savii.

*Di Chioza, di sier Marin Zorzi el dottor.* Dil suo montar in galia per andar a Ravenna, e lauda la diligentia di sier Francesco Corner sopracomito, qual vene a remi li a Chioza etc.

*Di sier Marco Zantani podestà di Chioza.* Come havia armato 10 barche de li, et mandate a Rimano a levar li 500 fanti mandati a far a Perosa per il Baion.

Fo leto una parte, meteva sier Marco Donado el consier, zercha dar angarie a barche e naviglii ussiva di qui *ut in parte*, 4 soldi per barcha e più secondo il navilio. In conclusion ad altre barche, excepto quelle di Mestre. Li qual danari si scodesse per l'oficio di Levante, e havesse ducati 1 per 100 di quello i scoderano, li qual danari sianò di l'arsenal con altre clausule; ma non fu balotada perchè li savii volsseno respeto a consultarla.

Et licentiatò il Pregadi a hore  $\frac{1}{2}$  di note, restoe Consejo di X con la zonta, et stetano fino hore 4 di note. È da saper, fo spazato le letere a Roma per il corier venuto di Alemagna, e le letere prime fo scri-

te Dio à voluto non andò via sino eri; sichè questo, sarà à tempo li etc.

Fu posto, per li savii ai ordeni, sia dato a Lazaro Dayza certo teren li fo concesso a Napoli (*di Romania*) per sier Alberto Barbarigo provedador. Fu presa.

*Di sier Matio Sanudo pagador, vidi letere di 17, hore do di note, da Albeton.* Come i nimici parte è levati di Brexa e andati a Modena, e chi a Cremona. Fono menati via tuti li capi prexoni si atrovavano in Brexa; li cavalli ronzini valeva un ochio per far portar le robe dil sachò verso Milano. *Item*, in questa sera, è zonto qui il cancelier di el qu. sier Ferigo Contarini, e dize partisse luni a di 23 di Brexa da matina et haveva fato sepeir el corpo dil suo patron, e che il provedador Griti stava ben, e da lui havea tolto combiato. Tutti chi vien di Brexa conferma la morte di 12 in 13000 persone in tuto, alcuni dicono 15 milia, el sforzar di le done, el trazer di monestieri le munege et sforzarle, li guasconi fevano prexoni e poi li dava la taia e pagata la taia li amazava. *Item*, scrive li nel nostro campo sono lanze 773, fanti 3600, cavali lizieri 800, senza li stratioti a piedi.

È da saper, il fradello e parenti di sier Ferigo Contarini defoncto non levono coroto, perchè ancora non credevano la dita morte fusse vera, perchè altri dicea l'avea visto vivo.

Non voglio restar di scriver, come ozi il signor Frachasso in Colegio disse havea aviso che suo fratello signor Galeazo, che è gran seudier di Franza, saria per pasqua a Milan con 3000 guasconi, et altri 3000 veniva driedo, et che il Re havia dà fama veniva questo estate a Milan con 30000 persone per ruinar li soi inimici: però era ben al presente far contra francesi quello si pol, e non aspetar il tempo.

A di 28 fevrer, sabado, la matina. Vene in Colegio Babon et Zuan di Naldo, et referite di Brexa come tristamente si perse senza esser difesa, e brexani non feno difesa alcuna, e al primo impeto nostri, zoè li brixigelli li fono a l'incontro et si portono ben. Disse di lui quanto à fato, ma di nostri è stà amazà pochi; ben fato strazio e crudeltà grande e il sachò, e in quel sachò morto di gran zente etc.

Noto. Eri fono fati 4 patroni di arsillii, per sier Domenego Malipiero provedador executore ch'è autorità di savii ai ordeni a farli, li quali fono questi: Nicolò da Napoli, Antonio Penese, Martin da Zara, et Andrea Catelan, homeni maritimi stati armiragii e comiti di galie grosse, i quali partirano per andar a tuor 500 cavali di stratioti.